



L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 9 agosto 2020

Era troppo lontana per un selfie la donna che si era data fuoco, ma per fortuna in molti sono riusciti a fotografarla

È successo alla periferia di Crema, ma è l'immagine dell'Italia di oggi. Non importa se di destra o di sinistra, sovranista o populista. Purtroppo ormai siamo tutti sciaguratamente uguali, senza sensibilità e neppure misericordia per una povera donna ospite di una struttura terapeutica psichiatrica che si cosparge di liquido infiammabile e si dà fuoco. Che colpo di culo essere capitato lì proprio nel momento del rogo. Purtroppo, uno stupido soccorritore con un asciugamani bagnato ha spento le fiamme e lo spettacolo è finito. Poteva fotografarla anche lui. Tanto la donna è morta lo stesso.

In un paese litigioso come il nostro, i problemi sanitari diventano politici. Per molti, infatti, il Coronavirus non esiste

Gli epidemiologi sono preoccupati per la recrudescenza di contagi. Con l'apertura delle frontiere e la fine del lockdown ci sono focolai di infezione dove il pericolo era scomparso. Il governo cerca di arginare la pandemia, raccomandando di non ammuccinarsi, usare le mascherine nei locali pubblici e sulle spiagge. La movida, però, è più preziosa della vita. L'opposizione, che non può essere d'accordo nemmeno sulla salute, reclama libertà di movimento. Mentre su treni e aerei è tornata la distanza di sicurezza, nelle regioni più colpite dal virus si può salire liberamente su tram e autobus.

La madre dei cretini era incinta ogni nove mesi. Adesso ha accorciato il periodo di gestazione, partorisce più spesso

Le società di navigazione continuano a organizzare crociere e il governo glielo consente. Per salvare l'occupazione, più importante della salute. È difficile, invece, giustificare gli idioti che ci vanno in un periodo in cui la nave è il luogo in cui è più facile essere contagiati. La gente non ha paura e sfida i virus che, seppure in diminuzione – grazie a quattro mesi di lockdown, alle mascherine e distanza di sicurezza – è ancora mortale. Nel migliore dei casi corrono il rischio di stare due settimane in quarantena, chiusi in una cabina. È oggetto di studio la trasformazione di poeti, santi e eroi in idioti.

Ma i 5Stelle non hanno una segretaria, una cameriera, una portinaia cui fare vedere i messaggi prima di spedirli?

All'inizio il loro punto debole era il congiuntivo. Poi si aggiunse la geografia. Di Maio collocava il Cile in Venezuela e Matera in Puglia. Adesso Di Stefano, che è sottosegretario agli esteri, manda un messaggio di solidarietà ai libanesi che scambia per libici. Se non si sa, non è meglio tacere? Non basta la laurea triennale a questi ragazzi che si arrogano il diritto di gestire le nostre vite. A loro parziale discolpa bisogna ammettere che non hanno fatto un colpo di stato per arrivare al potere. Li abbiamo autorizzati noi eleggendoli con un plebiscito di voti, perché i predecessori erano indegni.

A Lampedusa un isolano denuncia la scomparsa di quattro cani, una capra e 10 galline, forse mangiati dai migranti.

Lo pubblica in prima pagina un quotidiano del Nord. Quindi, la notizia è certa. Sembra pure che i profughi, non avendo trovato dove cucinarli, li abbiano mangiati crudi. Si sospetta che, oltre ai naufraghi infetti, ci sia anche un antropofago che metterebbe a rischio l'incolumità dei residenti. Il giornale sta indagando e nella prossima edizione ci farà sapere. Intanto, squadre di volontari sono alla ricerca del barboncino arrivato con i clandestini e di cui si sono perse le tracce. Che abbiano cucinato pure lui? Sembra che appartenga agli scafisti che, ormai ricchi, viaggiano col cane di compagnia.

Via chi vince solo lo scudetto. L'esordiente in arrivo li conosce bene e sa che prima o poi verrà cacciato anche lui

Com'è cambiata la Juve dai tempi dell'Avvocato, gentiluomo che dettava le regole di comportamento. Non fece in tempo a inculcarle ai familiari della nuova generazione. La squadra gli rassomigliava. Era la vecchia Signora, per la classe che il presidente le aveva trasmesso. Ora è una volgare popolana, che caccia su due piedi l'allenatore, come un inserviente. I tifosi sono solo spettatori. Che vergogna. Hanno tanti soldi e potere. Ecco perché contano. Al diavolo la dignità, bisogna vincere, e basta. A che serve partecipare? Una volta si difendeva l'onore. Che tristezza il successo così.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita dall'aneddotica. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.



Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricominciano a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici. Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso. Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli". Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gesù era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1



Sinossi del mio prossimo libro che uscirà in novembre

IL DENARO NON VALE NULLA (308 pag, 16 €) è un libro di filosofia alla buona in cui – per renderlo comprensibile a chiunque, piacevole e di facile lettura – al posto della teoria c'è l'aneddotica. Sempre divertente e talvolta anche commovente, è utile e istruttivo. Non è un saggio di critica al denaro né a chi ne possiede. Anzi, auspico che tutti ne

abbiano in abbondanza e, comunque, in quantità sufficiente per vivere senza problemi. Raccomando di approfittare del denaro per godere il più possibile della vita, senza trascurare gli affetti, il rispetto e la dignità. Finché non si spende il denaro non vale nulla. Tenerlo sotto il materasso è come non averne. Ma serve per acquistare beni di consumo e servizi che ci consentono una vita più comoda e confortevole. C'è pure chi lo usa per tendere una mano a chi rimane indietro. Ma sono in pochi. Accumularne non è il fine migliore. Non bisogna amare il denaro ma la vita, che ci riserva tante emozioni che non costano nulla e di cui tutti possono beneficiare, anche chi non ne ha. Dopo avere letto il libro saprete quasi tutto su vantaggi e inconvenienti che riguardano il denaro e dintorni. Capirete pure come custodirlo e investirlo, come proteggerlo da truffe e insidie, e come farne a meno quando non ne avete. Scoprirete soprattutto la differenza tra la ricchezza e il piacere di vivere.

Un caro saluto, Roberto